
Indirizzi per la predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale da presentarsi a cura dei proponenti all'autorità regionale competente in materia di VIA nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità dei progetti ai sensi dell'art. 19 comma 1 del D.Lgs n. 152/06.



Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

*Staff Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali - 50 17 92*

GENNAIO 2022
REV01

Premessa	3
I contenuti dello Studio Preliminare Ambientale	4
1. Descrizione del progetto	4
2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.	10
3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente	11
4. Caratteristiche progettuali e/o misure per evitare o prevenire gli impatti ambientali	13
5. Indicazioni supplementari	14
5.1. Utilizzo dati e informazioni da altre valutazioni ambientali	14
5.2. Contenuti dello SPA in caso di integrazione con la procedura di Valutazione di Incidenza	14
5.3. Allegati allo Studio Preliminare Ambientale	15
5.4. Ulteriori indicazioni	15
Appendice I - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale secondo l'allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs n. 152/06	16
Appendice II - Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato V alla parte seconda del D. Lgs n. 152/06	17
Appendice III – Esempio di predisposizione del format per le condizioni ambientali	18
Appendice IV - Documenti da allegare allo SPA	20
Appendice V – indirizzi metodologici e portali	22

Premessa

Il D.Lgs n. 104 del 16 giugno 2017 (*attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE*) ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs n. 152/06 “*Norme in materia ambientale*” (di seguito anche decreto) concernenti le procedure di valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

In particolare, nell’ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, disciplinata all’art. 19 del D.Lgs n. 152/06, è previsto che il proponente trasmetta all’autorità competente un unico elaborato, ovvero lo Studio Preliminare Ambientale (di seguito anche SPA) predisposto secondo le specifiche dell’allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006, sul quale si svolge la consultazione e l’istruttoria.

In ultimo, il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, ha riformato l’art. 19 del decreto dal punto di vista procedurale, reintroducendo la possibilità, da parte dell’autorità competente, di chiedere integrazioni a seguito della fase di consultazione del pubblico, richiesta che era stata eliminata con le modifiche del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

Nonostante la notevole evoluzione subita nel corso degli anni dalle disposizioni della parte seconda del decreto, si deve evidenziare, inoltre, che pervengono ancora oggi Studi Preliminari Ambientali sviluppati sulla base di norme ampiamente superate e non più applicabili.

Lo Staff tecnico amministrativo - Valutazioni Ambientali, quindi, sulla scorta dell’esperienza maturata e del mutato quadro normativo, ha ritenuto opportuno fornire con il presente documento uno strumento di indirizzo per i professionisti incaricati, finalizzato a supportare la predisposizione di Studi Preliminari Ambientali coerenti alle pertinenti disposizioni normative, nonché completi ed esaustivi ai fini della valutazione dei potenziali impatti ambientali.

I contenuti dello Studio Preliminare Ambientale

I contenuti dello Studio Preliminare Ambientale sono elencati in maniera puntuale nell'allegato IV-bis alla parte seconda del decreto e sono riportati in **Appendice I - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale secondo l'allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs n. 152/06** al presente documento.

Il predetto allegato specifica le informazioni che devono essere fornite nello SPA ai fini dell'espressione del parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA da parte dell'autorità competente. In maniera sintetica, tali informazioni possono essere ricondotte ai seguenti punti:

- 1. descrizione del progetto;**
- 2. descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante (contesto ambientale);**
- 3. descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente;**
- 4. descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi (eventuale).**

È opportuno, anche ai fini istruttori, che i succitati punti siano assunti come titoli dei capitoli dello stesso SPA, ognuno dei quali, declinato in sottocapitoli e/o paragrafi, riporterà le informazioni richieste dall'allegato IV-bis alla parte seconda del decreto, tenendo conto dei criteri contenuti nell'allegato V alla parte seconda del predetto decreto.

1. Descrizione del progetto

L'allegato IV-bis specifica che la descrizione del progetto deve comprendere, in particolare:

- a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;**
- b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.**

Il "progetto" da descrivere, oggetto dello SPA, deve includere tutte le opere connesse e funzionali alla realizzazione e all'esercizio dell'opera finale (es. *connessioni alla rete elettrica, allaccio alla rete fognaria, scarico in corpo idrico, parcheggi*), nonché le infrastrutture necessarie al suo funzionamento (es. *stazione di rete, modifiche alla rete elettrica esistente, modifiche della viabilità esistente*). Può accadere che, in alcuni casi, le opere connesse all'intervento principale rientrino nel campo di applicazione della VIA, mentre l'intervento principale non vi ricada. Un esempio è rappresentato dal progetto di un supermercato con connessi parcheggi, questi ultimi ricadenti, anche considerando i criteri di cui al D.M. n. 52/2015, nella tipologia dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 punto 7b) relativa ai parcheggi. Nel caso descritto in esempio, il progetto da

sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA è l'intero progetto del supermercato, comprensivo dei connessi parcheggi.

La descrizione di cui al punto **a)** deve esplicitare, nel dettaglio, almeno le seguenti informazioni:

- finalità del progetto, specificando se trattasi di nuova opera o di modifica/ampliamento di opera esistente;
- descrizione dettagliata dello stato dei luoghi in area vasta e nell'area interessata dal progetto, quest'ultima supportata da documentazione fotografica da produrre in apposito elaborato grafico completo di coni ottici di ripresa; tra le informazioni da fornire vi è l'indicazione della distanza tra l'area interessata dal progetto e il territorio di altri comuni (campani e non) e/o altre regioni;
- qualora si tratti di opera già sottoposta a procedura di valutazione ambientale, è necessario fornire una chiara descrizione delle modifiche che si intendono introdurre, rispetto al progetto precedentemente valutato, e delle conseguenti modifiche in termini di impatti ambientali;
- qualora si tratti di opera già sottoposta a procedura di valutazione ambientale, è opportuno indicare lo stato di attuazione ed esito delle verifiche di ottemperanza sulle eventuali prescrizioni/condizioni ambientali in precedenza impartite;
- caratteristiche fisiche, tipologiche e funzionali del progetto. A titolo di esempio, con riguardo alle caratteristiche fisiche, dovranno essere fornite informazioni non solo sulla superficie territoriale utilizzata dal progetto ma anche sul tipo e sulle dimensioni delle opere a realizzarsi [es. fondazioni, manufatti in elevazione (in caso di realizzazione di strutture edilizie)], mentre, nell'ambito delle caratteristiche tipologiche e funzionali, dovranno essere incluse informazioni circa la capacità produttiva e di stoccaggio, le caratteristiche delle macchine, attrezzature, mezzi di produzione, etc. (se trattasi di impianti industriali);
- descrizione degli impianti e delle reti impiantistiche che costituiscono il progetto, specificando la sussistenza della compatibilità con le infrastrutture presenti sul territorio (es. *compatibilità dello scarico in fognaria con la rete fognaria di recapito; compatibilità della rete idrica con l'acquedotto di allaccio*);
- descrizione delle attività di cantiere, intese come: tipologie di lavorazioni da svolgere, entità degli scavi e rinterri da effettuare, macchine e mezzi d'opera da impiegare, flussi di traffico indotti, indicazione e caratteristiche anche dimensionali delle aree temporaneamente impegnate, durata delle singole lavorazioni, ogni altra informazione utile alla comprensione delle attività di cantiere e alla sua configurazione/organizzazione;
- descrizione della fase di esercizio: ogni altra informazione utile alla comprensione della fase di esercizio e alla sua configurazione/organizzazione.

Qualora l'intervento dovesse prevedere anche l'esecuzione di operazioni di demolizione di manufatti e strutture esistenti, gli aspetti progettuali dovranno essere descritti anche con riferimento agli interventi di demolizione, sia nella fase di cantierizzazione che in quelle successive.

La descrizione di cui al punto **b)** riguarda la localizzazione del progetto, al fine di esaminare la potenziale interferenza del progetto in termini di utilizzazione del "territorio esistente e approvato" della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona [*comprendenti suolo, territorio, acqua (tra cui anche le acque sotterranee) e biodiversità*] e del relativo sottosuolo, della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Lo SPA dovrà contenere, in funzione della tipologia di progetto proposto, l'inquadramento dell'intervento in relazione ai principali strumenti di pianificazione e programmazione, illustrando i rapporti di coerenza e/o non coerenza. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano di seguito alcuni piani da considerare nell'ambito dello SPA:

- Strumento urbanistico comunale;
- Piani di valenza paesaggistica;
- Piano Territoriale Regionale della Campania;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e norme di attuazione - eventuale proposta di ripermimetrazione;
- Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC) e norme di attuazione - eventuale proposta di ripermimetrazione;
- Piano Regionale Attività Estrattive;
- P.R.G.R.S. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- P.R.G.R.U. Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Gestione delle Acque;
- Piano di classificazione acustica;
- Piano di risanamento della qualità dell'aria;
- PEAR – Piano Energia e Ambiente Regionale Regione Campania;
- Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE - delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - ZVNOA;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale di Bonifica;
- Perimetrazione aree SIN e ex SIN – tabella 5 P.R.B;
- specifici piani di settore, nonché le interrelazioni dell'opera con le disposizioni normative in ambito ambientale.

Si ritiene non necessaria la mera riproposizione dei contenuti dei diversi piani individuati dal proponente, ma una analisi ragionata dei rapporti di coerenza tra il progetto e gli strumenti di pianificazione/vincoli.

In coerenza con quanto riportato in allegato V punto 2, lettera c) alla parte seconda del decreto, richiamato al punto 4) dell'allegato IV-bis, le analisi di cui sopra devono essere effettuate con particolare riferimento alle seguenti aree sensibili e/o vincolate¹:

- Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- Zone costiere e ambiente marino;
- Zone montuose e forestali;
- Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE);
- Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs 228/2001).

Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, si evidenzia che lo SPA dovrà riportare la distanza di tutte le aree interessate dal progetto, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, dai predetti siti e dovrà altresì descrivere tutte le motivazioni (localizzazione rispetto ai siti, area di influenza del progetto, connessioni funzionali, ecc.) per le quali non è stata ritenuta necessaria la VInCA (screening o valutazione appropriata). Si ricorda che la localizzazione esterna ai siti della Rete Natura 2000 non costituisce, essa sola, una motivazione sufficiente, in quanto il campo di applicazione della VInCA è dato dalla possibilità che un P/P/P//A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P//A. Pertanto, la circostanza che il progetto sia localizzato esternamente a qualsiasi sito Natura 2000 non è una caratteristica dirimente ai fini della necessità di sottoporlo alla VInCA.

In aggiunta alle zone di cui al precedente elenco, si dovrà, altresì, tenere conto della presenza e dell'eventuale interferenza anche con altre aree, elencate di seguito in modo non esaustivo e a mero titolo esemplificativo:

¹Per ciascuna tipologia di area sensibile, nelle linee guida per la Verifica di Assoggettabilità a VIA dei progetti allegato IV alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 emanate con D.M. n. 52/2015 è riportata la definizione dell'area sensibile, i riferimenti normativi i dati di riferimento, la fonte dei dati di riferimento

-
- Siti contaminati (*Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs n.152/2006*);
 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (*R.D. n. 3267/1923*);
 - Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni;
 - Aree a rischio individuate nei Piani Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC);
 - Zona sismica (*in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006*);
 - Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (*aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, etc.*);
 - Aree individuate dal Piano di tutela delle acque ex art. 121 D.Lgs n. 152/06;
 - Aree individuate dal Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria.

Al fine di rappresentare con l'opportuno dettaglio le caratteristiche progettuali o del contesto ambientale riportate nello SPA è necessario allegare allo stesso gli elaborati cartografici redatti in adeguata scala e qualità grafica, come indicati nell'**Appendice IV - Documenti da allegare allo SPA**. Tali allegati sono da elencarsi nell'indice nel predetto SPA, affinché gli stessi costituiscano parte integrante dello studio SPA e possano essere correttamente pubblicati sul portale web dell'Amministrazione.

La localizzazione del progetto potrebbe essere fornita, inoltre, attraverso files prodotti mediante software di tipo GIS per una rapida individuazione sul territorio del progetto e del relativo inquadramento vincolistico. I files potrebbero contenere dati informativi sul progetto (*tabella attributi allegata*), quali ad esempio: data dello studio preliminare, categoria del progetto ai sensi dell'allegato IV-bis, coordinate geografiche, superficie, perimetro, quantitativi di rifiuti trattati o potenza elettrica dell'impianto, etc.

Inoltre, si segnala che a partire dalla *versione 3.8* di **QGIS** (software open source) è disponibile la funzione che consente di effettuare il salvataggio dei progetti GIS direttamente nei **geopackage**. Pertanto, il proponente potrebbe fornire il file ***.gpkg** rilasciato dal software, includendo in tal modo i *layers* geografici del progetto.

Qualora l'intervento da realizzare si configuri come tipologia di opera di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero "*modifiche o estensioni di progetto di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*", potrebbe essere opportuno ricomprendere nello SPA, tabelle riepilogative di confronto -sui vari aspetti interessati- tra lo stato di fatto, se realizzato, o comunque lo stato del progetto autorizzato e lo stato di progetto² a realizzarsi, al fine di consentire all'autorità competente la verifica degli impatti e il confronto con lo stato di fatto.

² Si pensi al consumo di suolo nel caso di opere infrastrutturali o alla capacità produttiva per gli impianti o ancora ad aspetti quali la produzione di rifiuti.

Nella descrizione del progetto dovranno essere riportati i riferimenti catastali (fogli, particelle) dell'area interessata dal progetto; inoltre, nello Studio Preliminare Ambientale la descrizione dello stato dei luoghi e del progetto e le relative valutazioni dovranno essere coerenti con le rappresentazioni di cui alla seguente documentazione:

- immagine satellitare relativa allo stato ante operam delle aree interessate dal progetto (sia in fase di cantiere che di esercizio), riportante la data di acquisizione dell'immagine utilizzata;
- fotoinserimenti in vista planimetrica del progetto in scala adeguata, sovrapposti all'immagine satellitare utilizzata per lo stato ante operam, riferiti alla fase di cantiere nella sua massima espansione e allo stato post-operam.

Si ricorda che tale documentazione, come previsto dagli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 613/2021, dovrà essere trasmessa in allegato all'istanza. Si ricorda altresì che tutta la documentazione di cui all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere presentata in formato digitale con le modalità riportate nelle apposite specifiche pubblicate sul sito tematico VAS - VIA – VI regionale.

2. Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

La descrizione dei probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente richiesta al successivo punto 3 dell'allegato IV-bis non può prescindere da uno studio della descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

Andranno analizzati, pertanto, i fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della parte seconda del decreto:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.

Ciò implica il coinvolgimento di professionisti in possesso di comprovata esperienza e competenza nelle singole materie oggetto dello SPA.

Anche per la descrizione delle componenti sull'ambiente, in accordo a quanto stabilito al punto 4) dell'allegato IV-bis, si dovrà tenere conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006, riportato in allegato al presente documento (**Appendice II - Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06.**

La descrizione dello stato dell'ambiente deve essere esposta sulla base dell'analisi ragionata degli studi, relazioni, report, monitoraggi aggiornati e vigenti, redatti a cura di Enti competenti (es. *ISPRA, SNPA, ARPAC, MATTM, Ministero della Salute* - **Appendice V – indirizzi metodologici e portali**), e ove necessario, tenendo conto della specificità del progetto e degli impatti prevedibili ad essi connessi, anche sulla base di specifici sopralluoghi e/o monitoraggi e/o campionamenti puntuali svolti in sito a cura del proponente prima della presentazione dell'istanza, finalizzati ad una migliore definizione dello stato dell'ambiente *ante operam*.

Nel caso, ad esempio, di modifiche e/o ampliamenti di impianti industriali già esistenti ed in esercizio, potrebbe essere utile analizzare, nell'ambito dello SPA, gli esiti delle attività di monitoraggio ambientale (ovvero autocontrolli) svolti presso l'impianto, al fine di poter descrivere e fornire la stima dei probabili effetti sull'ambiente indotti dal progetto proposto.

In tale sezione il progetto da considerarsi è quello descritto al §1 dei presenti indirizzi.

3. Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

Per impatto ambientale si intende tutti gli effetti significativi, diretti e indiretti sui fattori indicati all'art. 5, comma 1 lettera c) del decreto riportati nel precedente paragrafo. A tali fattori, la revisione della normativa in materia, ha introdotto anche il seguente punto:

“Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”

L'intenzione del legislatore è quella di esaminare il progetto anche nel suo ruolo di “bersaglio”, con riferimento, ad esempio, alle conseguenze connesse agli effetti dei cambiamenti climatici (es. *eventi alluvionali*) o al rischio antropico (es. *vicinanza ad un impianto a rischio di incidente rilevante, vicinanza ad opere di ritenuta idrica*).

L'allegato IV-bis specifica che la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente [con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) della Parte Seconda del decreto], deve tenere conto di:

- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;**
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.**

I tecnici estensori dello Studio Preliminare Ambientale dovranno illustrare i probabili effetti significativi, diretti e indiretti, rilevanti del progetto sull'ambiente (*comprese anche le eventuali demolizioni*), fornendo in particolare per i fattori maggiormente interessati e sensibili, un'analisi di significatività degli impatti attesi³, tenuto conto della descrizione dello stato delle componenti ambientali precedentemente effettuata.

Dovranno, inoltre, essere descritti tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalla produzione di rifiuti, ove pertinente e dall'uso delle risorse naturali (in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità).

Gli estensori dello SPA dovranno porre particolare attenzione all'attività di ricognizione dei **recettori** (*differenti in funzione dell'agente di pressione*), da svolgersi sia sulla base di cartografie, sia sulla base di specifici sopralluoghi (ove ritenuto utile), in quanto la descrizione degli impatti deve essere svolta anche in relazione ai recettori presenti in sito che, a seguito di un'analisi ragionata dell'estensore dello SPA, potrebbero subire l'influenza del progetto proposto. Gli esiti della predetta ricognizione sono da descriversi nell'ambito dello SPA ai fini della valutazione degli impatti.

In caso di ampliamenti e/o adeguamenti di progetti esistenti è opportuno che sia effettuato un confronto puntuale tra lo stato di fatto e lo stato di progetto e che siano analizzate in dettaglio le variazioni (*assolute e in percentuale*) attese in termini di emissioni/immissioni e i conseguenti effetti sull'ambiente, con particolare riferimento a quanto già autorizzato.

³ A titolo di esempio, con riferimento al tema “emissioni”, lo SPA deve riportare stime previsionali preliminari di tipo quali-quantitativo delle emissioni previste all'interno e/o al confine dell'area di intervento, nonché delle immissioni ai recettori già individuati preventivamente nella sezione dedicata alla localizzazione.

L'allegato IV-bis, al punto 4, chiarisce, inoltre, che, ove del caso, anche per la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, occorre riferirsi ai criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e che, nel caso specifico sono riconducibili ai seguenti punti:

- entità ed estensione dell'impatto (*area geografica, densità popolazione*);
- natura dell'impatto (*anche transfrontaliera*);
- intensità e della complessità dell'impatto;
- probabilità dell'impatto, prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità;
- cumulo con impatti di altri progetti esistenti e/o approvati;
- possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace (*ottimizzazioni progettuali, mitigazioni*).

La Commissione Europea pone grande enfasi nel raccomandare di non trascurare gli effetti di cumulo, ovvero i cosiddetti "**impatti cumulati**". Questi sono sostanzialmente il risultato della combinazione di più progetti nello stesso contesto ambientale e territoriale, non necessariamente della stessa tipologia, ma agenti generalmente sullo stesso "bersaglio"⁴.

Ai fini della valutazione degli effetti di cumulo nello SPA **non possono essere utilizzati** i criteri di cui al par. 4.1 delle *Linee guida per la Verifica di Assoggettabilità a VIA* dei progetti allegato IV alla parte seconda del decreto emanate con D.M. n. 52/2015, in quanto tali criteri sono finalizzati esclusivamente alla determinazione della corretta soglia dimensionale per un determinato progetto di "*nuova realizzazione*" tipologicamente riconducibile ad una tipologia di quelle riportate all'allegato IV alla parte seconda del decreto.

Per quanto riguarda le emissioni si richiama l'attenzione sulla necessità di valutare, ad esempio, le modifiche indotte dall'intervento alle caratteristiche del traffico, considerando tutti i flussi (*in entrata ed uscita*).

Tra i residui sono da valutare anche gli effetti dei reflui prodotti (*es. acque nere, acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia, acque di seconda pioggia*).

La valutazione degli impatti deve essere effettuata, sia con riferimento alla fase di cantiere che a quella di esercizio, tenendo conto anche delle risorse utilizzate in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità, rifiuti prodotti, emissioni/scarichi in termini qualitativi.

In tale sezione dovranno essere descritti gli effetti ambientali del progetto come da descrizione di cui al §1 dei presenti indirizzi.

⁴ A titolo di esempio, si consideri la realizzazione di un'attività produttiva in prossimità di un'area portuale in cui già sono presenti emissioni in atmosfera significative derivanti da altre attività non necessariamente dello stesso tipo di quella in valutazione ma che fanno cumulo con la stessa in termini di emissioni in atmosfera di determinati inquinanti.

4. Caratteristiche progettuali e/o misure per evitare o prevenire gli impatti ambientali

Lo SPA può contenere una descrizione delle caratteristiche progettuali e/o delle misure gestionali⁵ previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti significativi e negativi.

L'art. 19 del D. Lgs n. 152/2006 prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda e specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Si evidenzia che le condizioni ambientali non sono le caratteristiche progettuali e/o le misure gestionali previste per rendere il progetto conforme ai pertinenti limiti di legge e norme di settore (*es. limiti di emissione; caratteristiche delle acque di scarico in corpo idrico; corretta gestione dei rifiuti*), bensì ulteriori caratteristiche progettuali e/o misure gestionali che vengono proposte per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi pur nel rispetto delle pertinenti norme di settore. Ad esempio, in un'area ove i livelli degli inquinanti superano i valori limite potrebbe essere necessario prevedere l'adozione di presidi ambientali che consentano di ridurre sensibilmente le emissioni di talune sostanze al di sotto dei limiti di emissione previsti per legge per la singola installazione. Un altro esempio è dato dalla previsione, in assenza di prescrizioni di legge, di barriere vegetali o altre soluzioni idonee ad evitare che il progetto costituisca un elemento detrattore del paesaggio (*elemento di degrado e compromissione che qualifica negativamente un paesaggio*). L'installazione di apparecchiature/impiantistica di ultima generazione, dotate di tecnologie e caratteristiche ambientali tali da garantire emissioni sensibilmente inferiori a quelle previste dai limiti di legge assicurate dalle macchine usualmente impiegate nello specifico settore.

La richiesta di eventuali condizioni ambientali dovrà essere allegata all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e formulata secondo le indicazioni ad oggi riportate nell'Allegato 1 degli Indirizzi Operativi VIA (DGR. 613 del 28/12/2021). In allegato al presente documento si riporta un esempio sulle modalità di predisposizione di condizioni ambientali (**Appendice III – Esempio di predisposizione del format per le condizioni ambientali**) Le condizioni ambientali, nella formulazione finale adottata dall'autorità competente in sede di espressione del parere di Verifica di Assoggettabilità a VIA, hanno carattere prescrittivo e vincolante e sono, pertanto, soggette alle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto rubricato "Monitoraggio" contenente le indicazioni per lo svolgimento delle verifiche di ottemperanza delle suddette condizioni ambientali.

⁵ Si specifica che tali misure non devono essere confuse con le misure di compensazione che invece, mirando a controbilanciare gli effetti del progetto sul contesto ambientale e territoriale, attestano di fatto la sussistenza di impatti significativi e negativi.

5. Indicazioni supplementari

5.1. Utilizzo dati e informazioni da altre valutazioni ambientali

L'allegato IV-bis chiarisce espressamente che lo SPA, in coerenza con il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali (vedi "Commission Staff Working Paper SWD/2012/0355 final").

Tali valutazioni possono essere utili per identificare le componenti ambientali suscettibili di impatti ambientali significativi, valutare gli impatti stessi e individuare le soluzioni progettuali o, comunque le misure per evitare o prevenire gli impatti ambientali⁶.

5.2. Contenuti dello SPA in caso di integrazione con la procedura di Valutazione di Incidenza

I contenuti di cui all'allegato IV-bis alla parte seconda del decreto non assolvono alle disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997. Pertanto:

- per le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la **VInCA – screening** lo SPA dovrà obbligatoriamente riportare in allegato l'apposito modulo per la VInCA – screening (da riportarsi nell'elenco degli allegati allo SPA);
- per le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la **VInCA – valutazione appropriata** all'istanza dovrà essere allegato lo Studio di Incidenza, **sotto forma di un autonomo elaborato** (non allegato allo SPA e quindi non inserito nell'indice dello stesso), redatto tenendo conto dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e delle dettagliate indicazioni di cui alle citate Linee Guida nazionali (VInCA – valutazione appropriata).

Sul punto si segnala che con Intesa del 28/11/2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, sono state approvate le **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza**.

Gli studi di incidenza per la VInCA – valutazione appropriata presentati nei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del progetto e la stima delle potenziali interferenze del progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelate nei siti Natura 2000. È condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:

- gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal progetto;
- lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;

⁶ Solo a titolo di esempio, possono essere utilizzate le risultanze degli studi, relazioni, monitoraggi già esistenti relativi ad altre valutazioni ambientali e pubblicati da parte di Enti competenti attinenti alle seguenti tematiche: qualità dell'aria, acqua, ambiente marino, alluvioni, rischio industriale, biodiversità.

-
- le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di progetto con le medesime;
 - tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

5.3. Allegati allo Studio Preliminare Ambientale

Gli allegati allo Studio Preliminare Ambientale dovranno essere elencati riportando il nome di ogni singolo documento nell'indice dello SPA. **I documenti non riportati puntualmente nell'indice dello SPA, benché allegati allo stesso SPA, non saranno pubblicati e non saranno considerati ai fini delle valutazioni di competenza dello Staff Valutazioni Ambientali.** Nell'Appendice IV - Documenti da allegare allo SPA sono riportate le indicazioni relative ai documenti da allegare allo SPA.

Il progetto non deve essere allegato allo SPA e, ove fosse trasmesso, non sarà pubblicato e non sarà considerato ai fini delle valutazioni di competenza dello Staff.

5.4. Ulteriori indicazioni

Lo SPA deve trattare in modo completo ed esaustivo gli argomenti individuati, senza effettuare rimandi per la trattazione ad eventuali allegati. Gli allegati, infatti, da citarsi in modo opportuno all'interno dello SPA, devono supportare fattualmente quanto riportato esaustivamente nello SPA e non possono sostituirsi alla trattazione di uno specifico argomento.

Lo SPA deve recare in copertina la data completa di redazione del documento (*giorno, mese ed anno*) e le firme dell'estensore/estensori e del committente/proponente. Nel caso in cui l'estensore dello SPA sia differente dal progettista (*o gruppo di progettazione*) lo SPA dovrà essere sottoscritto anche dal progettista (*o dal responsabile del gruppo di progettazione*). Con l'apposizione di tale firma il progettista attesta che gli aspetti progettuali contenuti nello SPA sono esaustivi e rappresentano correttamente il progetto proposto.

Come previsto dal CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) i documenti dovranno essere prodotti in "formato aperto" (es. *PDF/A*), affinché sia garantita la conservazione e l'accessibilità.

Appendice I - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale secondo l'allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs n. 152/06

- 1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:
 - a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;*
 - b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.**
- 2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.*
- 3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
 - a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;*
 - b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.**
- 4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.*
- 5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

Appendice II - Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;*
- b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*
- d) della produzione di rifiuti;*
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;*
- f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;*
- g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.*

2. Localizzazione dei progetti.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;*
- b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*
 - c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;*
 - c2) zone costiere e ambiente marino;*
 - c3) zone montuose e forestali;*
 - c4) riserve e parchi naturali;*
 - c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;*
 - c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;*
 - c7) zone a forte densità demografica;*
 - c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;*
 - c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;*
- b) della natura dell'impatto;*
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;*
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;*
- e) della probabilità dell'impatto;*
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.*

Appendice III – Esempio di predisposizione del format per le condizioni ambientali

-Modello secondo D.M. n. 308 del 24/12/2015 –

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (<i>sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere</i>)

- ESEMPIO di condizione ambientale-
(in barrato le voci da eliminare)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <ul style="list-style-type: none"> ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Testo della condizione ambientale (<i>sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere</i>)</p> <p>Realizzazione lungo tutto il perimetro dell'intervento di una siepe di alloro con sesto di impianto adeguato a mitigare l'effetto detrattivo sul paesaggio del progetto.</p>

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'Allegato 1 "INDIRIZZI PER LA FORMULAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NEI PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE" di cui alla D.G.R. n. 613/21.

Appendice IV - Documenti da allegare allo SPA

Allo Studio Preliminare Ambientale andranno allegati i seguenti atti:

- ✓ documentazione fotografica da produrre in apposito elaborato grafico completo di coni ottici di ripresa;
- ✓ cartografia aggiornata dell'area di intervento (*completa di fonte e data di produzione*) contenente almeno le seguenti informazioni:
 - planimetria dell'intervento con particelle catastali a margine elencate con la loro estensione e stralcio particellare;
 - localizzazione all'interno dell'area interessata di tutti gli interventi a farsi, debitamente numerati e con la loro descrizione in legenda;
 - localizzazione con relativo perimetro delle aree interessate da attività di cantiere;
 - localizzazione di tutti i ricettori, sensibili e non, presenti nell'area di influenza del progetto; tutti i ricettori devono essere georeferenziati (*sistema di riferimento WGS84*), debitamente numerati e descritti in una specifica legenda annessa alla planimetria (*è preferibile inserire nei files GIS –qualora prodotti– anche la localizzazione e le caratteristiche dei ricettori analizzati nello SPA*);
 - localizzazione di tutti gli impianti/interventi esistenti (*realizzati o comunque autorizzati*) che concorrono all'impatto cumulativo con il progetto presentato; tutti i predetti impianti/interventi dovranno essere debitamente numerati e descritti in una specifica legenda annessa alla planimetria (*è preferibile inserire nei files GIS –qualora prodotti– anche la localizzazione e le caratteristiche di tali impianti analizzati nello SPA*);
 - inquadramento vincolistico dell'area;
 - inquadramento dell'area di intervento rispetto al reticolo idrografico;
 - inquadramento dell'area di intervento rispetto ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
 - caratteristiche sintetiche sito specifiche geologia, idrogeologia (caratteristiche della falda acquifera), geomorfologia, franosità, sismicità *eccetera*;
- ✓ stralci cartografici -in adeguata scala di rappresentazione- riportanti la localizzazione del progetto rispetto alle aree sensibili e/o vincolate e alle altre aree individuate nella descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate;

-
- ✓ **eventuali** elaborati grafici architettonici ritenuti rilevanti ai fini della valutazione degli impatti -in adeguata scala di rappresentazione- quali ad esempio planimetria generale rappresentante il progetto, planimetrie su piano quotato, sezioni principali e particolari costruttivi;
 - ✓ **per le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la VInCA – screening: lo SPA dovrà obbligatoriamente riportare in allegato l'apposito modulo per la VInCA – screening.**

Si ricorda che per le procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA integrate con la VInCA – valutazione appropriata lo Studio di Incidenza dovrà essere trasmesso sotto forma di un autonomo elaborato, non quindi come allegato allo SPA, redatto tenendo conto dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e delle dettagliate indicazioni di cui alle citate Linee Guida nazionali (VInCA – valutazione appropriata).

Per quanto riguarda la cartografia inerente i siti Natura 2000, gli elaborati dovranno riportare l'indicazione della distanza tra le aree interessate dagli interventi materiali a farsi (*con relative aree di cantiere*) e la perimetrazione dei suddetti siti Natura 2000.

La scala di rappresentazione degli elaborati grafici dovrà essere tale da consentire l'individuazione e l'immediata comprensione, attraverso idonea legenda, degli elementi in essa rappresentati. Per facilitare la lettura è facoltà del proponente consegnare i files anche in formato vettoriale per il caricamento degli stessi su piattaforme GIS.

L'area di influenza del progetto, ove non diversamente indicata in altri strumenti di indirizzo, dovrà essere definita dallo stesso proponente, in funzione della tipologia dell'intervento, delle caratteristiche dell'area di intervento e della tipologia di impatto (es. *acustico, odorigeno, atmosferico, paesaggistico*).

Appendice V – indirizzi metodologici e portali

- [Environmental Impact Assessment of Projects - Guidance on Screening](#) (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU), 2017. [Traduzione in italiano](#).
- [Commission Staff Working Paper SWD/2012/0355 final](#) (per utilizzo dei risultati di altre valutazioni ambientali);
- [Guidelines for Assessment of Indirect and Cumulative Impacts as well as Impact Interaction](#), May 1999;
- [Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Environmental Impact Assessment](#). 2014. [Traduzione in italiano](#);
- [“Indirizzi interpretativi suggeriti dalla Commissione inerenti l'applicazione della direttiva 85/337/CEE del Consiglio alle opere connesse/accessorie”](#);
- [Linee guida rilasciate dal S.N.P.A. doc. n. 89/16-CF del 29/11/2016](#) inerenti i “*criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*” che forniscono tra l'altro suggerimenti progettuali tesi alla prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali di tale tipologia di impianti;
- [“Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs 152/2006”](#) approvate dal consiglio SNPA nella seduta del 06.02.2020.Doc. n. 62/20 - Linee Guida SNPA 23/20, che forniscono tra l'altro indicazioni sull'attuazione delle previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs n. 152/06 e s.m.i., nonché sui principali aspetti del processo di recupero/riciclaggio dei rifiuti;
- [Linee guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza](#) approvate con Intesa del 28/11/2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131;
- [Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica](#) – edizione 2020 – approvate dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 69 del 01/07/2020;
- [Comunicazione della Commissione sull'applicazione della direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale \(direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE\) alle modifiche e all'estensione dei progetti di cui all'allegato I, punto 24, e all'allegato II, punto 13, lettera a\), inclusi i principali concetti e principi ad esse correlati \(2021/C 486/01\)](#).

Portali

- <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>
- <http://stapecologia.regione.campania.it>
- http://sit.regione.campania.it/allegati_PTR/
- <https://www.arpacampania.it/>
- <http://www.arpacampania.it/aria>
- <https://dati.regione.campania.it/opendata>
- www.va.minambiente.it
- <https://www.isprambiente.gov.it/it>
- <https://www.snpambiente.it/>
- <https://www.snpambiente.it/category/pubblicazioni/report/>

Portali cartografici

- <https://iter.regione.campania.it/web/portal/il-governo-del-territorio>
- <https://natura2000.eea.europa.eu/>
- <http://geoportale.isprambiente.it/>
- <http://www.sinanet.isprambiente.it/it>
- <http://sitap.beniculturali.it>
- www.pcn.minambiente.it
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it>
- <https://sit2.regione.campania.it>
- <http://www.arpacampania.it/aria>
- <https://portale.arpacampania.it/welcome>
- <https://geoportale.provincia.salerno.it/>
- <http://sit.cittametropolitana.na.it/>
- <http://siat.provincia.avellino.it/portal/portal/default/HOME>
- <http://sit.comune.caserta.it/>
- <http://opr.provincia.benevento.it>

